



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE SALUTE E WELFARE

Servizio Prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 2176 DEL 27/02/2023

OGGETTO: Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione 2023 per la Peste Suina Africana - Regione Umbria - Indicazioni operative.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il Regolamento interno della Giunta regionale – Titolo V;

Vista la D.G.R. n. 179 del 19.3.2020 con la quale:

- è stato recepito l'Accordo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Indicazioni operative in materia di rafforzamento della sorveglianza e riduzione del rischio per talune malattie", sancito il 25 luglio 2019 con numero di repertorio 125/CSR;
- è stato approvato il documento "Peste Suina Africana - Piano di sorveglianza e prevenzione in Italia per il 2020 - Regione Umbria - Indicazioni operative";

- è stato incaricato il Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Direzione Regionale Salute e Welfare all'adozione di tutti gli atti formali necessari all'attuazione del provvedimento, nonché ad apportare eventuali modifiche e/o integrazioni laddove esse si rendessero necessarie;

Vista la DD n. 8083 del 15.9.2021 con la quale, tra l'altro:

- è stata approvata la modifica al *Piano di sorveglianza e prevenzione Regione Umbria per il 2020*, a seguito dell'analisi del rischio condotta dall'OEV e dal CEREP, per categorizzare il territorio regionale umbro rispetto alla minaccia rappresentata dalla possibile introduzione del virus della PSA negli allevamenti suinicoli;
- è stato formalizzato il *Gruppo di Lavoro regionale per la Peste Suina Africana* costituito dai seguenti Referenti:
 - Azienda U.S.L. Umbria 1: Dott.ssa Antonella Catalano – Dr.ssa Raffaella Moretti – Dr. Andrea Soncini
 - Azienda U.S.L. Umbria 2: Dott. Luciano Moriconi – Dr. Leonardo Rosignoli
 - Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche "Togo Rosati": Dott.ssa Carmen Maresca (OEV) – Dott.ssa Carmen Iscaro (CEREP) - Dott. Francesco Feliziani (CEREP)
 - Regione Umbria: Dott.ssa Anna Rita Flamini;

Vista la nota del Ministero della Salute prot. 0006912-17.03.2021-DGSAF-MDS-P con la quale è stato trasmesso il *Piano di sorveglianza e prevenzione in Italia anno 2021 per la Peste Suina Africana* e le relative *Linee guida operative* per la gestione dei campioni e del flusso informativo, inviate con prot. 0007072-18.03.2021-DGSAF-MDS-P;

Vista la DD n. 5336 del 3.6.2021 con la quale, tra l'altro:

è stato istituito il "*Tavolo interassessorile per la Peste Suina Africana*" costituito dai seguenti Referenti:

- Regione Umbria - Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare: Dott.ssa Anna Rita Flamini
- Regione Umbria – Servizio Foreste, Montagna, Sistemi Naturalistici e Faunistica Venatoria: Dr. Umberto Sergiacomi
- Regione Umbria - Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti: Dr. Andrea Monsignorini o suo delegato
- Azienda U.S.L. Umbria 1: Dr. Andrea Soncini
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche "Togo Rosati": Dott.ssa Carmen Maresca (OEV) – Dott.ssa Carmen Iscaro (CEREP) - Dott. Francesco Feliziani (CEREP)

Vista la nota del Ministero della Salute, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Ministero della Transizione Ecologica - prot. 0009987-21/04/2021-DGSAF-MDS-P con cui è stato trasmesso il documento tecnico "*Peste Suina Africana – Piano di azione nazionale sulla gestione del cinghiale. Documento di indirizzo tecnico*", prodotto dal tavolo interministeriale Salute, Agricoltura e Ambiente, con il supporto dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e del CEREP, finalizzato a migliorare gli aspetti correlati alla *preparedness* e alle misure di gestione della popolazione di cinghiali in funzione dell'aumentato rischio di introduzione del virus della PSA in Italia;

Vista la Legge 7.4.2022 n. 29 "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 17.2.2022 n. 9 recante misure urgenti per arrestare la diffusione della Peste Suina Africana (PSA)*";

Vista la D.G.R. n. 706 del 13.7.2022 "*Piano di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana nei suini d'allevamento e nella specie cinghiale (Sus scrofa) - anni 2022-2026 - Regione Umbria (PRIU)*"

Vista la nota del Ministero della Salute prot. 0001324-17.02.2023-DGSAF-MDS-P con la quale è stato trasmesso il *Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione 2023 per la Peste Suina Africana*;

Tenuto conto di quanto unanimemente concordato con i Responsabili dei Servizi Veterinari di Sanità Animale delle Az. USL, i componenti del Gruppo di Lavoro regionale per la Peste Suina

Africana, il Servizio regionale Foreste, Montagna, Sistemi naturalistici e Faunistica venatoria, a seguito della condivisione del “*Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione 2023 per la Peste Suina Africana - Regione Umbria - Indicazioni operative*” elaborato e redatto dal Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Direzione Regionale Salute e Welfare, in collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche “Togo Rosati” e la supervisione CEREP;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

**Il Dirigente
D E T E R M I N A**

1. Di approvare il documento “*Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione 2023 per la Peste Suina Africana - Regione Umbria - Indicazioni operative*”, allegato al presente atto, per farne parte integrante e sostanziale;
2. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'Umbria;
3. L'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 27/02/2023

L'Istruttore

Anna Rita Flamini

Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 27/02/2023

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa

Il Responsabile

Anna Rita Flamini

Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 27/02/2023

Il Dirigente

Salvatore Macrì

Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2

***Piano nazionale di sorveglianza ed
eradicazione 2023 per la Peste Suina
Africana - Regione Umbria –
Indicazioni operative***

1. Dati storici sull'evoluzione epidemiologica della malattia e quadro normativo

1.1. Dati storici sull'evoluzione epidemiologica della malattia.

La Peste Suina Africana (PSA) è presente in Italia, limitatamente alla Regione Sardegna, sin dal 1978 e nella restante parte peninsulare dal 2022.

Nell'anno 2019 il Ministero della Salute ha predisposto un Piano nazionale di sorveglianza e prevenzione, redatto ai sensi dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Indicazioni operative in materia di rafforzamento della sorveglianza e riduzione del rischio per talune malattie" (Repertorio Atti n. 125 del 25 luglio 2019), da attuarsi nell'anno 2020.

Nel 2021 l'Italia ha adottato per il secondo anno consecutivo il programma nazionale di sorveglianza per la PSA nell'Italia continentale e il programma di eradicazione per la regione Sardegna. Nel piano 2021 sono state implementate alcune attività (ad esempio analisi di rischio per suini domestici) per innalzare ulteriormente il livello delle attività di sorveglianza anche nel settore domestico, ed è stato migliorato il settore della preparazione, formazione, simulazione. Inoltre, è stata aggiunta la sorveglianza passiva anche per PSC nei suini domestici.

Il 7 gennaio 2022 è stata confermata, da parte del Centro di Referenza Nazionale per lo Studio delle Pesti Suine presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche (CEREP), la positività al virus della PSA in una carcassa di cinghiale rinvenuta in Regione Piemonte. Successivamente sono state evidenziate ulteriori positività anche in Liguria e, a maggio 2022, nel Lazio.

Con l'introduzione del virus in Italia continentale, per le regioni e province autonome indenni da PSA, è stato disposto l'obbligo di redigere un *Piano di Interventi Urgenti anni 2022-2026* (PRIU), in conformità alle nuove disposizioni comunitarie e nazionali (Reg. (UE) 2016/429, Reg. (UE) 2020/687, Reg. (UE) 2020/689, per la gestione, il controllo e l'eradicazione della PSA nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (*Sus scrofa*), nell'ottica di ridurre nelle zone indenni il rischio di introduzione dell'infezione e migliorare la gestione del cinghiale nel territorio di competenza, per facilitare l'eventuale applicazione delle misure previste in caso di emergenza da PSA (Legge di conversione 7 Aprile 2022 n.29).

Oltre a quanto previsto dal Piano Nazionale di Sorveglianza, le regioni indenni sono pertanto tenute a redigere un Piano che includa la ricognizione della consistenza della specie cinghiale all'interno del territorio di competenza suddivisa per provincia, l'indicazione e le modalità di attuazione dei metodi ecologici, nonché l'indicazione delle aree di intervento diretto, delle modalità, dei tempi e degli obiettivi annuali del prelievo esclusivamente connessi ai fini del contenimento della PSA.

2. Descrizione del programma e misure previste

2.1 Organizzazione, supervisione e ruolo di tutti gli stakeholders coinvolti nel programma.

Il Ministero della Salute programma, coordina e verifica le attività del piano di sorveglianza nazionale, avvalendosi del supporto tecnico scientifico del Centro di Referenza Nazionale per lo Studio delle malattie da Asfivirus e Pestivirus (CEREP) presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche "Togo Rosati" (IZSUM).

A livello regionale lo svolgimento delle attività previste dal Piano è demandato ai Servizi Veterinari delle Az. USL, su coordinamento del Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Direzione Salute e Welfare.

2.2. Obiettivi

Obiettivo generale: proteggere il patrimonio suinicolo regionale da ulteriori incursioni del virus sul territorio continentale indenne.

Obiettivi specifici: nell'ambito delle previste attività di sorveglianza, consolidamento del sistema nazionale di allerta precoce per la PSA, miglioramento quali-quantitativo della sorveglianza passiva negli allevamenti di suini e nelle popolazioni di cinghiali, prosecuzione delle iniziative per l'informazione e la formazione degli stakeholders.

Nell'ambito dei PRIU è prevista la possibilità di ricorrere ad iniziative per la gestione numerica della popolazione di cinghiali, elaborate in base ad una valutazione del rischio di introduzione e diffusione della malattia ed alla stima numerica della popolazione selvatica.

Sulla base di quanto previsto dall'AHL, dal 2021 è stato anche incrementato il livello di sorveglianza passiva per PSC attraverso l'analisi con metodi biomolecolari anche per PSC degli stessi campioni raccolti nell'ambito della sorveglianza PSA negli allevamenti domestici (due campioni su base settimanale per regione nelle regioni indenni PSA). Dal 2022, è stata disposta la medesima tipologia di sorveglianza per PSC anche sui cinghiali prelevati nell'ambito del Piano PSA. Detta attività si applicherà anche per il 2023.

Relativamente ai flussi informativi, già dal 2021, nel sistema informativo per la notifica delle malattie animali SIMAN sono caricati solo i casi realmente sospetti: morti in azienda con sintomi o lesioni riferibili a Pesti Suine o epidemiologicamente correlati a focolai accertati. Nel SINVSA vengono registrati tutti i dati relativi alla sorveglianza passiva.

2.3. Articolazione del Piano

Il piano si articola nei principali ambiti di seguito elencati:

- a. sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali.
- b. sorveglianza passiva negli allevamenti di suini.
- c. gestione della popolazione di cinghiali.
- d. verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza.
- e. campagna di formazione ed informazione degli stakeholders.

2.3.a. Sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali.

Nell'ambito delle attività di sorveglianza passiva svolte nell'anno 2022, non sono stati segnalati casi sospetti o positivi per PSA. Il totale delle carcasse controllate ammonta a n. 323.

ANNO 2022	AZ. USL UMBRIA N.1	AZ. USL UMBRIA N. 2	TOTALE
animale selvatico (cinghiale)	153	170	323

L'obiettivo è il tempestivo riscontro dell'infezione (early detection) nei territori indenni.

La sorveglianza passiva su tutto il territorio regionale deve essere attuata attraverso la segnalazione e il controllo diagnostico:

✚ di tutti i cinghiali rinvenuti morti (inclusi i morti per incidente stradale); in base alla popolazione di cinghiali stimata, il Ministero della Salute ha assegnato all'Umbria il **numero minimo di 295 capi morti** (non abbattuti durante la caccia), da campionare nel corso del 2023;

✚ di tutti i casi sospetti (es. mortalità aumentata, sintomatologia riferibile a pesti suine, collegamento epidemiologico).

Al fine di agevolare e supportare le segnalazioni di ritrovamento delle carcasse di cinghiale al Servizio Veterinario di Sanità Animale dell'Azienda USL competente per territorio e le relative azioni da porre in atto, oltre ai recapiti dei Servizi veterinari di Sanità Animale disponibili sulle pagine web delle AZ. USL, è attivo, dall'anno 2020, un **numero unico regionale (075 81391)**, corrispondente al centralino dell'Ospedale di Assisi (Az. USL Umbria1) realizzato, nelle more dell'istituzione del **numero verde nazionale** da parte del Ministero della Salute, previsto dall'anno 2020 nel Piano Nazionale di Sorveglianza per PSA.

Dal suddetto numero unico regionale, la segnalazione del rinvenimento di uno o più cinghiali morti, viene trasferita al Servizio Veterinario del Distretto territorialmente competente.

Tenuto conto che molte delle segnalazioni di rinvenimento di cinghiali morti o incidentati pervengono, oltre che al Servizio Veterinario della Az. USL competente per territorio, anche ad altri Enti (segnalazione telefonica diretta alla Polizia Municipale, al CFS, alla Direzione regionale Agricoltura, etc.) **risulta indispensabile che tutte le comunicazioni siano trasferite al Servizio Veterinario di Sanità Animale della Az. USL territorialmente competente.**

Il servizio veterinario della Az. USL localmente competente ricevuta la segnalazione, sulla base degli elementi raccolti, provvede ad effettuare una valutazione del caso in funzione del livello di rischio.

Sulla base dei risultati di tale valutazione:

- ✚ il Servizio Veterinario **ravvede elementi di sospetto di PSA**: attiva tutte le procedure previste dalla normativa vigente;
- ✚ il Servizio Veterinario **NON ravvede elementi di sospetto di PSA**: attiva l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche "Togo Rosati", sede del CEREP, quale soggetto incaricato del recupero e trasferimento dei cinghiali presso la propria sede, per l'effettuazione del prelievo dei campioni e relative analisi di laboratorio. Lo stesso Istituto provvede anche allo smaltimento delle medesime carcasse. Il Servizio Veterinario ufficiale, in collaborazione con il personale dell'IZSUM, alimenta il Sistema Informativo Nazionale (SINVSA) compilando le schede di accompagnamento campioni, appositamente predisposte e rese disponibili nell'applicativo SINVSA del sistema VETINFO. **Tale procedura resta in vigore fino a nuove determinazioni.**

Le segnalazioni possono essere effettuate da diverse figure: guardie forestali, guardie provinciali, allevatori, cacciatori, trekkers, birdwatchers, comuni cittadini.

Il Servizio Foreste, Montagna, Sistemi Naturalistici e Faunistica Venatoria, ha stipulato un "*Protocollo d'intesa per la gestione in situazioni di emergenza di esemplari di fauna selvatica*" con le Forze dell'Ordine (Questura di Perugia, Comando Provinciale dei carabinieri di Perugia, Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Perugia, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Perugia, Polizia stradale, Gruppo Carabinieri Forestali di Perugia), Compartimento ANAS per la viabilità dell'Umbria e Aziende sanitarie Locali, nel quale è previsto che in caso di ritrovamento di carcasse di animali selvatici sia contattata la specifica ditta incaricata dalla Regione della raccolta e dello smaltimento delle stesse. **Pertanto, nel caso in cui la Ditta convenzionata riceva direttamente le segnalazioni di rinvenimento dei soli cinghiali morti deve contattare il Servizio Veterinario della Az. USL territorialmente competente per l'attivazione della procedura sopradescritta.**

Sono individuati due livelli di allerta:

- **livello di allerta minimo**: carcasse di cinghiali che non presentano lesioni riferibili alla PSA. Questo livello si associa ad uno status di "*silenzio epidemiologico*" in cui non si ravvisa un rischio rilevante o immediato di introduzione del virus. Le attività di sorveglianza possono essere svolte applicando le misure minime di biosicurezza esplicitate di seguito nella parte relativa alle biosicurezze.
- **livello di allerta massimo**: l'innalzamento del livello di allerta viene deciso dal Ministero della Salute

di concerto con le autorità regionali o provinciali competenti sulla base delle evidenze epidemiologiche. In casi specifici, qualora siano rinvenute carcasse di cinghiali e/o cinghiali abbattuti che presentano lesioni riferibili a PSA o in presenza di mortalità anomala, il servizio veterinario competente deve adeguarsi comunque ad un innalzamento del rischio e adottare le misure previste dal manuale operativo in caso di sospetto di peste suina: in particolare il prelievo dei campioni e l'area interessata devono essere gestiti con opportuni livelli di biosicurezza.

Vista la necessità di assicurare un livello di sorveglianza passiva adeguato, il Servizio Prevenzione Sanità veterinaria e Sicurezza alimentare, ha **istituito formale tavolo interassessorile** con rappresentanti del Servizio Foreste, Montagna, Sistemi Naturalistici e Faunistica Venatoria, del Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti, dell'IZSUM (CEREP e Osservatorio Epidemiologico) e delle Aziende USL, che potrà essere integrato, all'occorrenza, con altri componenti istituzionali, per **organizzare delle battute per la ricerca di carcasse di cinghiale con il supporto di Associazioni e portatori di interesse nell'ambito faunistico-venatorio.**

A tal fine si precisa che nel "PRIU 2022-2026 – REGIONE UMBRIA" sono state **identificate le aree a maggior rischio** (densità di cinghiali, esposizione a contatti a rischio etc.) **per organizzare con adeguate risorse, le battute, da effettuarsi mediante l'utilizzo di personale esperto e, ove possibile, con l'ausilio di cani da traccia specificamente addestrati.**

Questa attività rappresenta una modalità di rafforzamento dell'intero sistema di sorveglianza passiva e permette di formare e aggiornare una squadra che, esercitandosi in tempo di pace alla raccolta delle carcasse, può essere operativa in corso di epidemia, quando la rimozione delle carcasse nel territorio rappresenta una importante misura di controllo dell'infezione virale.

Sulla base di quanto previsto dall'AHL, dal 2022 è stata disposta, attraverso l'analisi con metodi biomolecolari, la sorveglianza passiva per PSC anche sui cinghiali prelevati nell'ambito del Piano PSA. Detta attività si applicherà anche per il 2023.

Indicatori di efficacia per la sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali:

- 1. Programmazione effettuata entro i termini previsti (SI, NO).
- 2. Identificazione aree a maggior rischio (SI, NO).
- 3. Numero eventi (battute) realizzati/numero eventi (battute) programmati.
- 4. Numero campioni raccolti/numero di campioni previsti.

2.3.b. Sorveglianza passiva per PSA e PSC negli allevamenti di suini domestici.

La sorveglianza passiva sul territorio nazionale è effettuata in osservanza di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 e dai Regolamenti delegati (UE) 2020/687 e 2020/689.

A partire dall'anno 2021, al Piano di sorveglianza PSA è associato quello per la Peste Suina Classica (PSC), per cui lo stesso campione raccolto in osservanza al Piano PSA negli allevamenti domestici viene analizzato con metodi biomolecolari anche per la PSC.

Nell'anno 2020 è stata realizzata un'analisi del rischio che ha portato all'individuazione di mappe di rischio, con l'indicazione dei Comuni umbria in basso, medio ed alto rischio per PSA.

Tale analisi è stata aggiornata al 30/09/2021 ed inserita nel PRIU 2022-2026 REGIONE UMBRIA.

Nell'ambito delle attività di sorveglianza passiva svolte nell'anno 2022, non sono stati segnalati casi sospetti o positivi per PSA. Il totale degli animali morti controllati ammonta a n. 99 (di cui n. 57 suini per la Az. USL Umbria1 e n. 42 suini per la Az. USL Umbria2).

Ogni caso sospetto è immediatamente segnalato al Servizio Veterinario della Az. USL territorialmente competente che adotta tutte le misure previste dalla normativa vigente e dal manuale delle Pesti Suine nei suini detenuti per confermare o escludere la presenza di circolazione virale.

Il Ministero della Salute raccomanda il rafforzamento delle attività di sorveglianza per i suini domestici finalizzate al rilevamento precoce di ogni segnale che possa in qualche modo essere indicativo della presenza del virus PSA in allevamento, da attuarsi:

- ✚ Mediante prelievo di campioni in presenza di caso sospetto (tutti i casi di febbre alta, morte improvvisa, presenza di emorragie cutanee, o negli organi interni, disturbi intestinali e nervosi, aborti),
- ✚ In presenza di aumento di mortalità superiore al 30% della mortalità normalmente osservata rispetto ai valori registrati nel mese precedente,
- ✚ Nonché sul campionamento di almeno **due animali morti per settimana per ciascuna Regione**, prelevati nelle aziende fino a 50 capi (equamente ripartite tra familiari e commerciali), secondo la seguente tabella presente nel Piano nazionale:

	Tipologia azienda	Numero totale aziende	Numero aziende da campionare	Numero animali morti da campionare
Regione	Commerciale	860	50	50
Umbria	Familiare	3816	50	50

Si fa presente che il numero di 100 campioni totali rappresenta la quota minima da raggiungere, ma tutti i suini morti in aziende con consistenza massima di 50 capi, devono essere esaminati per PSA; pertanto i Servizi Veterinari ufficiali dovranno sensibilizzare gli allevatori ed i veterinari aziendali a segnalare ogni capo venuto a morte. Considerato il tipo di campionamento (1 suino proveniente da allevamento familiare e 1 suino proveniente da allevamento commerciale ≤ 50 capi) e la distribuzione temporale dello stesso, risulta indispensabile che i Servizi Veterinari delle due Az. USL si coordinino al fine di raggiungere almeno la quota minima di campionamento prevista.

I suini campionati dovranno provenire, per quanto possibile, da allevamenti e distretti diversi, oltre che da animali di diverse classi d'età.

Inoltre la base campionaria prevista viene integrata con l'inclusione anche delle aziende suinicole con consistenza sopra i 50 capi che insistono nei Comuni classificati a medio ed altro rischio (si rimanda all'analisi del rischio condotta dall'OEV e dal CEREP, per categorizzare il territorio regionale umbro rispetto alla minaccia rappresentata dalla possibile introduzione del virus della PSA negli allevamenti suinicoli di cui alla D.G.R. n. 706 del 13.7.2022 "Piano di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana nei suini d'allevamento e nella specie cinghiale (*Sus scrofa*) - anni 2022-2026 - Regione Umbria. (PRIU)").

I Servizi Veterinari delle Az. USL competenti per territorio dovranno quindi provvedere a prelevare campioni di organo dai suini morti in azienda per i test diagnostici considerando tutti gli allevamenti sotto i 50 capi presenti nel territorio regionale e gli allevamenti sopra i 50 capi presenti nei seguenti comuni:

Codice ISTAT	ASL	Comune	Livello di rischio
054024	1	Gubbio	medio
054009	1	Castiglione del Lago	outlier
054039	1	Perugia	alto
054001	1	Assisi	outlier
054023	1	Gualdo Tadino	medio
054006	1	Cannara	medio
055004	2	Amelia	medio

055022	2	Narni	alto
054051	2	Spoletto	medio

Il Servizio Veterinario delle Az. USL, contattato dall'allevatore o dal veterinario aziendale, stamperà la scheda di invio campioni dal Sistema Informativo Nazionale Veterinario (SINVSA) ed effettuerà il campionamento presso l'azienda. Il campione sarà inviato all'IZSUM unitamente alla scheda di accompagnamento e le informazioni acquisite verranno inserite nel Sistema Informativo Nazionale Veterinario (SINVSA).

Oltre alle specifiche attività di sorveglianza passiva per PSA, in occasione di ogni ingresso in azienda, da parte dei Servizi veterinari ufficiali, viene effettuato un controllo atto ad individuare la presenza, in allevamento, di eventuali segni delle principali malattie infettive del settore suinicolo.

Indicatori di efficacia per la sorveglianza passiva negli allevamenti di suini domestici:

1. Predisposizione analisi del rischio per gli allevamenti di suini domestici (SI, NO).
2. Programmazione effettuata entro i termini previsti (SI, NO).
3. Numero di campioni raccolti su base mensile/numero campioni programmati.

2.3.c. Gestione della popolazione di cinghiali.

In Italia si stima che ogni anno siano abbattuti circa 300.000-500.000 cinghiali, a fronte di una popolazione post-riproduttiva di 800.000-1.000.000 di capi in lenta e costante crescita. La distribuzione geografica dei cinghiali è un *continuum* dal Nord al Sud dell'Italia, mentre nella catena alpina vi sono ancora aree di discontinuità che verranno presto probabilmente colmate.

In Umbria, la stima di consistenza della popolazione di cinghiale, aggiornata al 3.10.2021 dal Servizio Foreste, Montagna, Sistemi Naturalistici e Faunistica Venatoria ammonta a 89.896 capi (vedi allegato 3 – Tabella 6 della D.G.R. n. 706 del 13.7.2022 "*Piano di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana nei suini d'allevamento e nella specie cinghiale (Sus scrofa) - anni 2022-2026 - Regione Umbria. (PRIU)*").

Lo stesso PRIU (D.G.R. n. 706 del 13.7.2022), contiene adeguati criteri di gestione della popolazione dei selvatici, basati sull'analisi del rischio, per identificare i fattori favorevoli all'introduzione e la diffusione dell'infezione, nell'ottica di promuovere le opportune misure di mitigazione del rischio.

Indicatori di efficacia per la gestione della popolazione di cinghiali:

1. Predisposizione/aggiornamento del piano regionale gestione cinghiali (SI, NO).
2. Predisposizione piano regionale di vigilanza L.221/15 (SI, NO)

2.3.d.Verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza.

Per un efficace controllo del territorio utile sia in caso di prevenzione sia in caso di emergenza, è opportuno conoscere lo stato delle aziende suine relativamente ai livelli di biosicurezza adottati.

A questo scopo le aziende suinicole sono classificate, sulla base del rischio, in tre categorie:

1. **aziende non commerciali o familiari:** i suini sono tenuti solo per la fase di ingrasso e sono destinati all'autoconsumo; né gli animali vivi né i prodotti suini vengono movimentati all'esterno dell'azienda.
2. **aziende commerciali** (aziende da riproduzione e azienda da ingrasso): aziende che movimentano

suini da vita e da macello e trasportano i prodotti suini al di fuoridell'azienda.

3. **aziende allo stato brado o semi-brado**: detengono i suini all'aperto in modo temporaneo o permanente.

Fermo restando quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai Regolamenti delegati (UE) 2019/687 e 2019/689 e dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 e s.m. e i. , i criteri essenziali di biosicurezza per le diverse categorie aziendali sono riportati nell'Allegato 1/ITALIA al *Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione PSA anno 2023*.

Inoltre nel Decreto 28 giugno 2022 del Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed il Ministro della Transizione Ecologica recante "Requisiti di biosicurezza degli stabilimenti che detengono suini", sono definite le check list per categoria aziendale in relazione alla raccolta ed elaborazione dei dati acquisiti durante le verifiche. Altresì, qualora l'allevamento oggetto di verifica sia situato all'interno di una zona di restrizione per PSA, in aggiunta ai requisiti previsti dal Decreto, l'eventuale proseguimento dell'attività è subordinato all'adozione di misure di biosicurezza rafforzate di cui all'allegato II del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605.

L'espletamento di detta attività viene effettuato utilizzando le apposite check-list rese disponibili nel sistema Classyfarm (www.classyfarm.it).

I Servizi veterinari procedono alla verifica della applicazione delle misure di biosicurezza **almeno negli allevamenti facenti parte del campione selezionato per il controllo dell'anagrafe**, compilando l'apposita check-list ufficiale (<http://www.classyfarm.it/wp-content/uploads/sites/4/2020/03/Check-list-Biosicurezza-suini-Nazionale-10.03.2020.pdf>) **sull'1% del totale delle aziende, stratificato sulla prevalenza delle diverse tipologie aziendali** (non commerciali o familiari, da riproduzione, da ingrasso) **a cui va aggiunto un terzo degli allevamenti all'aperto** (SEMIBRADO in BDN) in modo tale che tutti gli allevamenti all'aperto possano essere visitati entro tre anni. Il controllo sarà effettuato dai veterinari che utilizzano la ceck list "*controlli ufficiali biosicurezza nel suino*" presente il Classyfarm, provvedendo successivamente alla registrazione degli esiti nello stesso sistema.



Indicatori di efficacia per la verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza:

1. Programmazione effettuata entro i termini previsti (SI, NO).
2. Numero di check list effettuate/numero di check list previste.

2.3.e.Campagna di formazione ed informazione degli stakeholders.

La Regione Umbria:

durante il biennio 2018-2019, ha organizzato, in collaborazione con il CEREP, le seguenti attività formative:

-  Incontro di aggiornamento sul tema "Peste Suina Africana. Situazione epidemiologica europea e disposizioni ministeriali in materia di sorveglianza e misure di biosicurezza", organizzato in data 09.10.2018 allo scopo di informare e sensibilizzare tutti i soggetti portatori d'interesse, il quale ha coinvolto veterinari dei Servizi di Sanità Animale delle Aziende USL, Associazioni di Categoria degli allevatori di suini ed Ambiti Territoriali di Caccia;
-  Evento formativo inerente al "Piano Nazionale di Sorveglianza e prevenzione della Peste Suina Africana" organizzato in data 16.12.2019 allo scopo di informare i veterinari dei Servizi di Sanità Animale delle disposizioni previste dal suddetto Piano Nazionale e di effettuare una specifica formazione sulle tecniche di campionamento da applicare nelle attività di sorveglianza passiva eseguite su cinghiali e suinidomestici.

nell'anno 2020 ha organizzato, le seguenti attività formative/informative:

- ✚ evento formativo/informativo, in collaborazione con il CEREP, per il personale delle Az. USL (tutti i veterinari dei Servizi di sanità animale e parte di quelli dei Servizi di igiene degli alimenti di O.A. e igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche), organizzato in data 6.10.2020, in modalità di videoconferenza.
- ✚ distribuzione, per il tramite dei Servizi veterinari delle Az. USL, del materiale informativo dedicato alle diverse categorie in qualche modo coinvolte (veterinari, viaggiatori, allevatori, cacciatori, cittadini), elaborato dal Ministero della Salute e pubblicato sul sito web istituzionale.

nell'anno 2021 ha organizzato, le seguenti attività formative/informative:

- ✚ evento formativo “Emergenza Peste Suina Africana – Strategie di sorveglianza e prevenzione nella Regione Umbria”, in collaborazione con il CEREP, le Az. USL e il Servizio regionale Faunistica-venatoria, destinato alle Az. USL e alle Associazioni di Categoria, organizzato 24.6.2021.
- ✚ evento formativo/organizzativo, propedeutico alla realizzazione di una esercitazione finalizzata al recupero di carcasse di cinghiale, in collaborazione con il CEREP, con l’OEV e con gli ATC 1 e ATC2, per il personale delle Az. USL, degli ATC, organizzato il 15.10.2021.

nell'anno 2022 ha organizzato, le seguenti attività formative/informative:

- ✚ esercitazioni/battute per la ricerca di carcasse di cinghiale, con il coinvolgimento delle Az. USL, degli ATC, Unità cinofile ENCI, IZSUM (CEREP e OEV), Servizio regionale Faunistica-venatoria, organizzate il:
 - ✓ 19.2.2022 a Città di Castello (PG)
 - ✓ 27.3.2022 a Colfiorito (PG)
 - ✓ 7.6.2022 a Stroncone (TR) - **battuta di ricerca attiva** a seguito della conferma di un caso di peste suina africana in una carcassa di cinghiale rinvenuta nel Comune di Borgo Velino, nella provincia di Rieti, con conseguente istituzione di una zona infetta ricadente nelle Regioni Lazio e Abruzzo.

A seguito di tali esercitazioni è stata validata la **“Procedura ricerca carcasse cinghiali”**.

Tutto il materiale informativo dedicato alle diverse categorie coinvolte elaborato dalla Regione Umbria è pubblicato nel sito web istituzionale: <https://www.regione.umbria.it/peste-suina-africana>

Gli obiettivi della formazione sono quelli di fornire adeguata conoscenza della situazione epidemiologica, aumentare la consapevolezza del rischio di introduzione dell’infezione e dei ruoli svolti ai diversi livelli nell’ambito delle attività del Piano e migliorare la preparazione nel riconoscere i sintomi riferibili alla PSA.

Per il 2023, le attività di informazione, formazione ed aggiornamento destinati ai servizi veterinari e alle diverse categorie professionali a vario titolo coinvolte, cacciatori, allevatori, veterinari libero professionisti, etc. sono quelle previste dal **“Piano di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della Peste Suina Africana nei suini d’allevamento e nella specie cinghiale (Sus scrofa) - anni 2022-2026 - Regione Umbria. (PRIU)”** – Parte III – approvato con D.G.R. n. 706 del 13.7.2022.

Indicatori di efficacia per la formazione:

1. Programmazione attività di formazione (SI, NO).
2. n. di eventi formativi effettuati/n di eventi formativi programmati.

Indicatori di efficacia per le esercitazioni pratiche di aspetti legati alla emergenza PSA:

1. Programmazione attività di simulazione (SI, NO).
2. Numero attività di simulazione realizzate/numero attività di simulazione programmate.

3. Schemi di campionamento e test utilizzati con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia e alla sua attuazione nello Stato membro.

In base al piano di sorveglianza la rete dei laboratori degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali è stata autorizzata ad eseguire la diagnosi di prima istanza attraverso test biomolecolari su campioni prelevati da carcasse di suini domestici e selvatici. Come previsto dal Piano nazionale di emergenza e dalla normativa vigente, in Italia la diagnosi di conferma per PSA è effettuata dal CEREP. Nelle regioni interessate dall'infezione, per ragioni legate alla biosicurezza e alla necessità di accelerare i tempi della diagnosi, viene adottata una deroga nella gestione dei test diagnostici e dei relativi risultati. In particolare, i laboratori degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali competenti per territorio, successivamente alla conferma del primo caso, vengono autorizzati ad eseguire test di conferma dei casi

rinvenuti nella zona infetta, considerati sospetti perché direttamente collegati al caso indice.

Seguendo le linee guida internazionali e in particolare le raccomandazioni di cui al manuale OIE, la ricerca dell'antigene si basa sui test biomolecolari, mentre la diagnosi sierologica viene effettuata mediante screening e test di conferma, rispettivamente Test ELISA e test Immunoperossidasi.

In tutte le Regioni italiane, esclusa la Sardegna, poiché la sorveglianza passiva nelle popolazioni domestiche e di cinghiali è il punto cruciale del piano di sorveglianza, il test biomolecolare rappresenta il principale strumento diagnostico.

I test virologici e sierologici eseguiti presso il CEREP comprendono:

Test virologici:

- Ricerca dell'antigene su sezioni da criostato con tecnica di immunoperossidasi indiretta mediante l'utilizzo di anticorpi monoclonali

Test biomolecolari:

- PCR
- Real-time PCR

Test sierologici:

- ELISA TEST
- Immunoperossidasi

Gli organi da prelevare in caso di sospetto sono:

- a. milza;
- b. rene;
- c. linfonodi (particolarmente quelli che presentano lesioni emorragiche o edematose);
- d. tonsille;
- e. sangue;
- f. midollo (ossa lunghe, es.femore).

Con riferimento alla sorveglianza passiva nel selvatico, in caso di livello di rischio minimo è sufficiente raccogliere la milza per i test biomolecolari.

Campioni di sangue: il prelievo può essere costituito da coaguli (es. dalle cavità cardiache) o da fluidi corporei in caso di prelievo da carcasse. In caso di prelievo da animali malati o moribondi è preferibile effettuare due prelievi: uno per i test biomolecolari (sangue intero con provetta vacutainer a tappo viola con EDTA) e uno per i test sierologici (sangue coagulato con provetta vacutainer tappo rosso).

Il prelievo di midollo osseo può essere effettuato nei casi di rinvenimento di carcasse (o porzioni di carcasse) in avanzato stato di decomposizione tale da rendere impossibile il prelievo degli altri organi di elezione.

Ai fini degli obiettivi del piano di sorveglianza passiva (early detection) non è strettamente necessario procedere ai test sierologici; il CEREP decide di caso in caso se aggiungere ai test virologici anche approfondimenti diagnostici di tipo sierologico ai fini di una valutazione epidemiologica.

4. Vaccini e piani di vaccinazione con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia.

Non applicabile.

5. Misure in caso di positività con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia e alla sua attuazione nello Stato membro.

5.1 In caso di sospetto e/o conferma di infezione da PSA si applica quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, dal Manuale operativo domestici e Manuale operativo selvatici (<https://bit.ly/2IzpHH6>

- http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_1_file.pdf

- http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_10_file.pdf) e dal Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico (http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_listaFile_itemName_0_file.pdf).

Oltre alle disposizioni nazionali sopra riportate, in caso di incursione del virus in un territorio precedentemente indenne, le Autorità competenti istituiscono una zona infetta preliminare ed attuano immediatamente adeguate misure di emergenza per fronteggiare il rischio di diffusione dell'infezione. In seguito alla definizione delle zone di restrizione, si attua quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/605 e s.m. e i.

5.2 Descrizione delle pratiche di abbattimento (nell'ambito dei piani PSA). Descrivere le circostanze secondo le quali è previsto che i suini di una azienda vengano macellati/ abbattuti e, se previste, eventuali campagne di abbattimento/macellazione preventive.

Le procedure per l'abbattimento degli animali e lo smaltimento delle carcasse sono contenute nel Manuale operativo nazionale domestici e Manuale operativo selvatici (<https://bit.ly/2IzpHH6>) e nel Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico (http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_listaFile_itemName_0_file.pdf).

5.3 Piani di risarcimento dei proprietari di animali abbattuti/macellati.

Le indennità spettanti ai proprietari di suini abbattuti e distrutti a seguito del riscontro di focolai o di sieropositività sono erogate con le modalità previste dalla Legge 2 giugno 1988, n. 218, dal Decreto Ministeriale 20 luglio 1989, n. 298 e dal Decreto Ministeriale 19 agosto 1996, n. 587.

6. Controllo dell'attuazione del programma e del sistema di notifiche con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia e alla sua attuazione nello Stato membro.

Il livello di implementazione delle attività previste dal piano di sorveglianza nazionale è monitorato attraverso verifiche di efficacia, attività di ispezione e monitoraggio da parte dell'Autorità Centrale e di Regioni e Province Autonome, finalizzate al controllo del livello di implementazione delle attività previste

dal piano, individuando di volta in volta gli eventuali elementi critici che potrebbero impedire il raggiungimento degli obiettivi e rimodulando se necessario la programmazione delle attività attraverso misure correttive. Pur essendo possibili variazioni di queste attività in termini di tempistica e modalità, per ciascuna specifica attività del Piano sono previsti i relativi indicatori di efficacia.

Le Regioni e Province Autonome sono tenute a valutare periodicamente e contestualmente l'andamento delle attività rispetto agli indicatori, e ad informare il Ministero della Salute ed il CEREP sul livello di implementazione di dette attività tramite l'invio di un report di verifica dello stato dell'arte, a conclusione del primo semestre di implementazione del piano.

In seguito all'introduzione del virus in Italia continentale, è stato messo a punto un dashboard (Cruscotti Sanità Animale, PSA) disponibile sul portale Vetinfo, che evidenzia in tempo reale i risultati ottenuti nell'ambito delle attività di sorveglianza passiva e pertanto agevola il lavoro di monitoraggio dell'andamento delle attività previste dal Piano. Questo strumento permette di valutare i valori ottenuti rispetto a quelli attesi per gli appositi indicatori, e di adottare in itinere eventuali azioni correttive in caso di evidenza di criticità.

7. Misure aggiuntive nei cinghiali

La pratica del foraggiamento ai cinghiali in Italia è vietata ai sensi della L. 221/15, in relazione al rischio di aumento della produttività e riduzione della mortalità naturale della specie, oltre che in riferimento alla diffusione della PSA e all'aumento della probabilità di trasmissione virale, in considerazione dell'innaturale concentrazione degli animali che il ricorso a tale pratica determina.

Si rimanda al "PRIU 2022-2026 – REGIONE UMBRIA" Parte II.

8. Benefits del piano.

Il principale beneficio atteso dall'implementazione del presente piano è quello di aumentare il livello di allerta e di preparazione alla gestione di un'eventuale emergenza a seguito di introduzione del virus della PSA nel territorio nazionale indenne.

Gli strumenti per migliorare la consapevolezza sui potenziali rischi sono rappresentati dalle attività di formazione, informazione, conoscenza dei protocolli di campionamento e dalle attività di verifica. L'impatto economico della PSA è particolarmente dannoso a causa delle restrizioni economiche alla commercializzazione di suini vivi e carni suine nelle zone sottoposte a restrizione. Pertanto deve essere fatto quanto possibile per rilevare il più presto possibile l'introduzione della malattia, in particolare nella popolazione di cinghiali.

I costi da sostenere in caso di epidemia di PSA sono decisamente superiori ai costi del piano di controllo, effettuato attraverso il monitoraggio delle popolazioni di cinghiali con l'esecuzione di test diagnostici sugli animali malati abbattuti e trovati morti, nonché attraverso la riduzione numerica della popolazione di cinghiali. Il piano si prefigge di individuare precocemente la possibile introduzione del virus nella popolazione di cinghiali e di ridurre, contestualmente, il rischio di coinvolgimento della popolazione dei suini domestici.

Tutte le misure contemplate dal piano sono state elaborate tenendo conto delle informazioni ed indicazioni fornite dall'UE in ambito di gestione della PSA, e dell'esperienza dei diversi SM interessati negli ultimi tempi dall'epidemia di PSA. La competenza e la collaborazione dei diversi esperti nazionali con l'UE e con rappresentanze degli altri paesi europei ha certamente consentito di adattare le azioni da porre in essere nella prevenzione e gestione di una eventuale emergenza alla realtà nazionale.